

INFORMATIVA_81_2020

Roma, 07 Settembre 2020

**LA FLP RISPONDE ALLE PRECISAZIONI SUL SERVIZIO DI MULTIVIDEOCONFERENZA
DICHIANANDO LO STATO DI AGITAZIONE E CHIEDENDO
UN INCONTRO URGENTE ALL'AMMINISTRAZIONE.**

Si trasmette la Nota indirizzata al Capo Dipartimento, Dr.ssa Barbara Fabbrini e ai Direttori del DOG e DGSIA, Dr. Alessandro Leopizzi e Dr.ssa Alessandra Cataldi.

Si allega nota di precisazioni dell'Amministrazione.

L'Ufficio Stampa

Prot. n. 149_GIUS_2020

Roma, 07 Settembre 2020

**Al Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi**

alla cortese attenzione dei Sigg.:

**Capo Dipartimento
Dott.ssa Barbara Fabbrini**

**Direttore Generale del Personale e della Formazione
Dott. Alessandro Leopizzi**

**Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati
Dott.ssa Alessandra Cataldi
ROMA**

OGGETTO: Servizio di Multivideoconferenza (MVC1), osservazioni e richieste a seguito della nota congiunta di precisazioni a firma del Direttori Generali DOG e DGSIA.

Nei giorni scorsi è stata diramata la nota in oggetto, con la quale viene fatto un lungo excursus sulle scelte operative messe in campo dalla DGSIA per attuare le nuove modalità della partecipazione a distanza ex art. 146 bis att. c.p.p. attraverso la multivideoconferenza, con specifiche aule dedicate sia negli uffici giudiziari sia negli istituti penitenziari.

Tali modalità, come si evince dalla guida operativa allegata alla ridetta nota, prevedono in concreto l'impiego di un circuito di fonia riservata, l'utilizzo di tecnologia domotica e la conseguente remotizzazione del servizio, il tutto attraverso "l'ingaggio on site di risorse esterne", "il coinvolgimento del personale tecnico CISIA fino al 1 settembre 2020" e, dulcis in fundo, la "messa a disposizione degli Uffici Giudiziari degli strumenti che consentono un fluido utilizzo della nuova tecnologia".

Dobbiamo purtroppo constatare che il Ministero della Giustizia, come spesso accade allorquando organizza un nuovo servizio o prevede di innovare radicalmente le modalità operative di uno già esistente, anche nel caso della MVC1 si è limitato, peraltro a fine agosto, **ad emanare una circolare di "precisazioni" che di fatto ne attribuisce la competenza al personale appartenente ai profili dell'operatore giudiziario, dell'assistente giudiziario e del cancelliere esperto, tentando di**

adattare i rispettivi mansionari con forzature interpretative e senza il necessario confronto preliminare con le OO.SS..

Se da un lato si è in presenza di palesi violazioni normative quali:

- 1) Violazione dell'art. 139 comma 1 c.p.p. "la riproduzione fonografica o audiovisiva [134] è effettuata da personale tecnico, anche estraneo all'amministrazione dello Stato, sotto la direzione dell'ausiliario [126] che assiste il giudice";
- 2) Violazione dell'art. 7 lett. v) del CCNL 2016-2018 - Comparto Funzioni Centrali "sono oggetto di contrattazione integrativa nazionale o di seduta unica: lett. v) riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche inerenti l'organizzazione dei servizi";
- 3) Violazione delle mansioni previste dal profilo professionale del cancelliere e dell'assistente giudiziario, così come indicato nella Tabella "A" pubblicata sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia Nr.21 del 15/11/2017;

dall'altro si è in presenza di obiettive difficoltà operative dovute ad esempio:

- 1) alle dinamiche dell'udienza, spesso imprevedibili;
- 2) alla diversa tipologia di processi;
- 3) al numero di parti interessate al processo;
- 4) al numero di processi da trattare in videoconferenza nella medesima udienza;

La FLP Giustizia, come già aveva reiteratamente affermato nelle interlocuzioni con l'Amministrazione nel corso della vertenza per il personale dei CISIA, ritiene che ai compiti di collaborazione tecnica per il servizio della MVC1 non possano certamente essere adibiti gli assistenti giudiziari ed i cancellieri esperti poiché, distogliendoli dalla fondamentale e delicata funzione "notarile" di verbalizzazione in udienza, si rischierebbe di pregiudicare gravemente l'intera fase del giudizio.

Se poi si considera che il predetto personale deve svolgere anche tutte le attività preparatorie e successive all'udienza stessa, va da sé che la contestuale gestione di entrambe le attività, tecnica da un lato e giuridico-amministrativa dall'altro, risulta essere del tutto incompatibile.

Anche relativamente al profilo dell'operatore giudiziario, che tra l'altro sconta attualmente in taluni uffici una scopertura di organico del 60-70%, tanto da risultare ormai in disuso la chiamata all'udienza ad esso deputata, appare del tutto artificioso assimilare quanto previsto dal loro nuovo mansionario - "lavoratori adibiti ad una postazione telefonica con compiti di inoltrare le relative comunicazioni e di fornire eventualmente le indicazioni al pubblico" - all'attività di gestione del circuito di fonia riservata per "consentire la massima riservatezza nelle conversazioni tra il detenuto ed il suo difensore presente in aula". Senza considerare che tutto ciò svuoterebbe di fatto le già sofferenti cancellerie.

La reingegnerizzazione del Ministero, a cui codeste Direzioni Generali fanno riferimento nella nota in oggetto, non può pertanto in alcun modo essere calata dall'alto a danno del personale giudiziario, ampliandone in modo arbitrario le attribuzioni al di fuori delle peculiari mansioni professionali, senza alcun vero piano di formazione e **soprattutto senza la previsione di una vera valorizzazione che passi attraverso il pieno riconoscimento giuridico ed economico delle sue specificità lavorative, ormai in attesa da tantissimi anni e mai realizzata. Basta ricordare che nell'ultimo incontro sul FUA dopo una lunga contrattazione l'unica disponibilità dell'Amministrazione è stato un ulteriore passaggio "solo economico" per appena 4000 lavoratori che uniti a quelli già effettuati non arriva neppure a metà dei lavoratori interessati.**

Né si può continuare a far pesare sul personale stesso gli interventi di spending review rispetto alla gestione dei servizi tecnici e connessi all'impiantistica, evidenziando come da tempo, in varie sedi giudiziarie, si stia spesso ricorrendo al personale interno perfino per le attività di stoccaggio e di smaltimento dei toner o di manutenzione degli ascensori, a causa dei mancati rinnovi delle convenzioni con le ditte esterne.

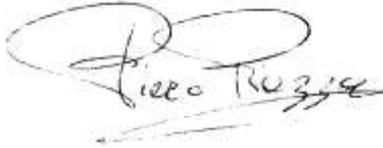
Per tali ragioni la scrivente O.S., proclama lo stato di agitazione del personale interessato, e sin da subito fa presente che in mancanza di risposte concrete la vertenza non potrà che inasprirsi con l'adozione di tangibili azioni di mobilitazione, con l'adozione delle procedure previste in materia di raffreddamento e conciliazione.

Con la presente chiede:

- la sospensione immediata degli effetti della nota/circolare a firma congiunta dei Direttori Generali DOG e DGSIA avente ad oggetto *"Servizio di multivideoconferenza (MCV1). Precisazioni."*;
- il ripristino in tutte le sedi interessate dalle udienze in multivideoconferenza del servizio di assistenza tecnica fornito dalla società Lutech;
- l'attivazione di procedure di reclutamento di nuovi profili tecnici, quali gli operatori multimediali o addetti alla fonovideoregistrazione, insomma di personale che possa ricoprire ruoli tecnici ad hoc per quello che saranno i nuovi impegni del nostro Dicastero nell'innovazione con particolare riferimento alla Digitalizzazione;
- nelle more, l'avvio di percorsi di formazione professionale sulla MVC1 per il personale giudiziario disponibile ad essere adibito al servizio, con la previsione di specifiche e congrue indennità come quella prevista dall'art. 39 del CCNI 2006/2009 (assistenza per audizione a distanza);
- comunque la convocazione urgente di un tavolo di confronto sindacale su ogni aspetto della tematica che porti a una soluzione condivisa della materia.

In attesa di sollecito riscontro, si porgono cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale FLP Giustizia



Piero Ruzza

Il Coordinatore Nazionale Aggiunto



Antonio Marone